



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
Ufficio V - Relazioni sindacali della Polizia di Stato

N. 555/V-RS/Area 1^

Roma, data protocollo

OGGETTO: Schema di Decreto del Ministro dell'Interno, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente le competenze del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Informazione preventiva ex art. 25 d.P.R. n. 164/2002.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA GENERALE SAP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIAP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP MOSAP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA GENERALE FSP POLIZIA DI STATO-ES-CONSAP-MP-COSAP-UIL POLIZIA	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SILP CGIL	=ROMA=

Il Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza per l'Attività di Coordinamento e di Pianificazione ha comunicato che, nell'ambito delle attività finalizzate a mantenere l'assetto ordinativo di questo Dipartimento costantemente al passo con le nuove sfide e le esigenze connesse all'esercizio delle funzioni istituzionali, è emersa l'esigenza di aggiornare la distribuzione delle competenze assegnate al Servizio per la cooperazione internazionale di polizia (SCIP) della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

È stata, dunque, avviata una riflessione in tal senso, all'esito della quale è stato elaborato, sul piano ordinativo, uno schema di Decreto Ministeriale da adottarsi ai sensi dell'art. 5, settimo comma, della legge n. 121/1981, che modifica il criterio di ripartizione dei compiti fra le cinque Divisioni dello SCIP.

In sintesi, gli interventi prefigurati dal provvedimento mirano a delineare un sistema di distribuzione dei compiti, tra le articolazioni interne del Servizio, basato sullo specifico strumento di collaborazione che occorre azionare, in luogo del meccanismo precedentemente in vigore,



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Ufficio V - Relazioni sindacali della Polizia di Stato

impostato sulla tipologia dei reati e dei fenomeni criminali per i quali deve essere attivato il canale di cooperazione e scambio informativo.

Premesso quanto sopra, ai fini di cui all'oggetto, si trasmette copia dello schema di Decreto Ministeriale in argomento, unitamente alla relazione illustrativa, anche per eventuali osservazioni e/o contributi da far acquisire entro il prossimo 17 febbraio.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
De Bartolomeis

SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO, ADOTTATO DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, CONCERNENTE LE COMPETENZE DELLE DIVISIONI DEL SERVIZIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

**IL MINISTRO DELL'INTERNO
di concerto con
IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

- VISTA la legge 1 aprile 1981, n. 121, recante il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e, in particolare, l'articolo 5, comma 1, concernente l'organizzazione di livello dirigenziale generale del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, nonché il comma 7 secondo cui il numero e le competenze degli uffici in cui si articolano le direzioni centrali e gli altri uffici di livello dirigenziale generale del medesimo Dipartimento sono determinati con decreto adottato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;
- VISTO l'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2019, n. 78 che individua gli uffici di livello dirigenziale generale in cui si articola il citato Dipartimento della pubblica sicurezza;
- VISTO l'articolo 10, comma 1, del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 78 del 2019, secondo cui i Dipartimenti del Ministero dell'interno si articolano in uffici di livello dirigenziale non generale nel numero massimo di 474;
- VISTO il decreto del Ministro dell'interno 6 febbraio 2020, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che determina il numero e le competenze degli uffici, dei servizi e delle divisioni in cui si articolano le direzioni centrali e gli altri uffici di livello dirigenziale generale del predetto Dipartimento della pubblica sicurezza;
- VISTO il decreto del Ministro dell'interno 14 aprile 2022, che individua i posti di funzione riservati, nell'ambito dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, ai Funzionari delle qualifiche dirigenziali non generali della Polizia di Stato;
- VISTO il documento in forma di pubblicazione n. 557/ST/204.1.04.0 prot. n. 0007143 del 12 agosto 2021, recante: *"Linee guida in materia di principi e procedure concernenti l'ordinamento del Dipartimento della pubblica sicurezza"* (edizione 2021);
- RITENUTA la necessità di rivedere l'assetto delle competenze all'interno del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia della Direzione centrale della polizia criminale, alla luce anche delle esperienze maturate nel primo periodo di

applicazione del ricordato decreto del Ministro dell'interno in data 6 febbraio 2020;

INFORMATE le Organizzazioni Sindacali del personale;

DECRETA

Art. 1

(Ambito di applicazione e definizioni)

1. Il presente decreto reca modifiche al decreto del Ministro dell'interno 6 febbraio 2020, concernenti la distribuzione delle competenze tra le divisioni che compongono il Servizio per la cooperazione internazionale di polizia della Direzione centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della pubblica sicurezza.
2. Ai fini del presente decreto si intende per "Dipartimento", il Dipartimento della pubblica sicurezza, di cui all'articolo 4 della legge 1 aprile 1981, n. 121

Art. 2

(Modifiche concernenti la distribuzione delle competenze all'interno del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia)

1. All'articolo 63 del decreto del Ministro dell'interno 6 febbraio 2020, il comma 3 è sostituito dal seguente: "3. Il Servizio per la cooperazione internazionale di polizia è organizzato gerarchicamente e si articola nelle seguenti Divisioni:
 - a) 1^a Divisione: cura gli affari generali e la gestione delle risorse umane e strumentali del Servizio; cura la qualificazione e l'aggiornamento specialistico del personale; provvede alla predisposizione di proposte e contributi in materia di atti normativi o di sindacato ispettivo parlamentare nelle materie di competenza del Servizio; concorre, in raccordo con le competenti articolazioni del Dipartimento alla programmazione, definizione e monitoraggio degli obiettivi strategici e gestionali per gli aspetti di competenza del Servizio; ferme restando le dipendenze e le competenze stabilite dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, cura il funzionamento della rete degli esperti per la sicurezza, anche per gli aspetti organizzativi, amministrativi, logistici e di gestione, assicurando i necessari raccordi con la DIA, le competenti Direzioni centrali e Uffici di pari livello del Dipartimento, nonché con le Forze di polizia interessate; cura le relazioni con gli ufficiali di collegamento di polizia stranieri accreditati in Italia per le materie di competenza; svolge attività di scambio informativo di carattere tecnico tra le articolazioni del Dipartimento della p.s., i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché le articolazioni centrali del Corpo di Polizia Penitenziaria presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria in materia di cooperazione di polizia; concorre, in raccordo con le Direzioni centrali e gli altri Uffici di pari livello del Dipartimento, alla predisposizione di punti di situazione sullo stato della cooperazione di polizia in ambito bilaterale e multilaterale; cura lo svolgimento dello scambio di informazioni di carattere strategico con l'Organizzazione internazionale di polizia criminale (O.I.P.C. – Interpol), anche garantendo il supporto al direttore del Servizio, quale Capo dell'Ufficio centrale nazionale (U.C.N.) di cui all'articolo 32 dello statuto di O.I.P.C. – Interpol; formula proposte e contributi per l'elaborazione e la negoziazione di intese tecniche in materia di cooperazione di polizia in stretta intesa con il Servizio relazioni internazionali dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di polizia; cura l'applicazione degli accordi bilaterali e multilaterali, nonché delle intese tecniche afferenti la cooperazione di polizia; cura la gestione amministrativa e logistica, in raccordo con il capo dell'Unità nazionale Europol, del personale destinato ai compiti di ufficiale di collegamento presso l'Agenzia Europol, ai sensi degli

articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) 11 maggio 2016, n. 2016/794, nonché di quello distaccato presso la predetta Agenzia all'esito di procedure selettive per la copertura di posizioni riservate alle Forze di polizia; assicura le attività di segreteria del Comitato per la programmazione strategica di polizia (COPSCIP), di cui all'articolo 5 del decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217; cura, negli ambiti di competenza del Servizio, le progettualità europee e internazionali concernenti le tematiche della cooperazione di polizia, partecipando anche a gruppi di lavoro e ad eventi organizzati in materia. La 1^a Divisione esprime il National EMPACT Coordinator (NEC) – secondo quanto previsto dagli EMPACT Terms of Reference (TOR) e dalle Council Conclusions on the permanent continuation of the EU policy Cycle for organized crime and serious and international crime: EMPACT 2022+ (64/21) dell'8 marzo 2021 – competente ad assicurare l'implementazione delle attività della Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats (EMPACT) in Italia;

- b) 2^a Divisione: cura la gestione della Sala Operativa Internazionale, provvedendo, anche per mezzo di essa, all'acquisizione e distribuzione in formato elettronico della documentazione in ingresso al Servizio; gestisce e coordina i flussi informativi nelle materie di competenza del Servizio; provvede altresì all'elaborazione e alla gestione delle richieste di scambio immediato di informazioni in ambito europeo e internazionale, ivi comprese le osservazioni transfrontaliere urgenti (OTU) ai sensi dell'articolo 40, comma 2, della Convenzione di applicazione degli Accordi di Schengen, ratificata con legge 30 settembre 1993, n. 388, nonché alle attivazioni conseguenti ai riscontri immediati sulle banche dati e alle richieste di informazioni e dati formulate ai sensi delle Decisioni 2008/615/GAI e 2008/616/GAI del Consiglio dell'Unione europea del 23 giugno 2008 e del Regolamento (UE) 13 marzo 2024, n. 2024/982; garantisce l'attivazione e il funzionamento, per gli aspetti di competenza, dell'Italian Child Abduction Alert System (I.C.A.A.S.); assicura lo scambio di dati biometrici e dei dati identificativi nei casi previsti dalle vigenti normative europee; cura le attività riguardanti la raccolta e la conservazione dei dati concernenti il codice di prenotazione unico dei passeggeri (PNR), acquisiti e trasmessi dai vettori aerei, nonché il trattamento e il trasferimento dei medesimi dati o dei risultati del loro trattamento alle Forze di polizia di cui all'articolo 16, comma 1, della legge n. 121 del 1981, alla DIA, alla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, all'Autorità giudiziaria, agli organismi di cui agli articoli 4, 6 e 7 della legge 3 agosto 2007, n. 124, alle Unità d'informazione sui passeggeri (UIP) ed alle altre Autorità competenti in materia individuate dagli Stati membri dell'Unione europea, nonché alle Autorità competenti di Paesi terzi sulla base di accordi internazionali. A tal fine nella 2^a Divisione è incardinata l'UIP nazionale in attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 53; cura, d'intesa con l'Ufficio affari generali della Direzione centrale, i sistemi e le "piattaforme" informative in uso al Servizio; esercita le funzioni di Central Access Point (CAP), previsti dai regolamenti dell'Unione europea istitutivi dei sistemi dell'interoperabilità, a favore delle Autorità nazionali competenti, per finalità di prevenzione e contrasto dei reati gravi e al terrorismo; assicura la gestione e il funzionamento dell'Ufficio nazionale S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries), provvedendo agli adempimenti stabiliti dalle vigenti normative nazionali ed europee, concernenti l'istituzione e il funzionamento del Sistema di Informazione Schengen di seconda generazione (SIS II). Ove non diversamente stabilito, la funzione di Capo dell'Ufficio S.I.Re.N.E. è svolta dal Direttore della 2^a Divisione. La 2^a Divisione cura altresì la gestione delle segnalazioni SIS di cui all'articolo 24 del Regolamento (UE) 28 novembre 2018, n. 2018/1861 e di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE) 28 novembre 2018, n. 2018/1860; monitora e coordina le attività di competenza del Servizio, connesse a gruppi di lavoro o comitati, istituiti presso organismi dell'Unione europea, nelle materie riguardanti lo scambio delle informazioni di polizia contenute nei sistemi della stessa Unione europea o afferenti all'interoperabilità dei sistemi. La 2^a Divisione assolve al compito di punto di contatto

nazionale per lo scambio di informazioni formulate dalle Autorità competenti di altro Stato membro ai sensi della Direttiva (UE) 17 aprile 2019, n. 2019/713, concernente la lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti, attuata dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 184;

- c) 3^a Divisione: assicura il proprio supporto e le attività di cooperazione tecnico-operativa in ambito europeo e internazionale nella ricerca e cattura di latitanti; assicura la partecipazione nazionale alla Rete Europea dei Team di Ricerca Attiva dei Fuggitivi (ENFAST); cura la pianificazione, il coordinamento e la gestione delle operazioni speciali, nonché le attività, concernenti i servizi di osservazione transfrontaliera ordinaria (OTO), di cui all'articolo 40, comma 1, della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, ratificata dalla legge 30 settembre 1993, n. 388; assicura lo svolgimento delle attività riguardanti l'esecuzione di provvedimenti estradizionali; garantisce, negli ambiti di competenza del Servizio, lo svolgimento delle attività riguardanti la ricerca delle persone scomparse, segnalate nei sistemi Interpol e SIS, ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento (UE) 28 novembre 2018, n. 2018/1862, i casi di sottrazione internazionale dei minori (Child abduction), nonché dei soggetti nei cui confronti occorre provvedere alla notifica di atti o provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, inclusa la trattazione delle segnalazioni inserite ai sensi dell'articolo 34 del predetto Regolamento n. 2018/1862/UE; cura l'elaborazione e la realizzazione di progettualità negli ambiti di specifica competenza;
- d) 4^a Divisione: assicura l'espletamento delle funzioni attribuite all'Unità nazionale EUROPOL (UNE) dall'articolo 3 della legge 23 marzo 1998, n. 93 e dal Regolamento (UE) 11 maggio 2016 n. 2016/794, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (EUROPOL); cura le attività di cooperazione di polizia e scambio informativo con EUROPOL, nonché con gli altri Stati membri dell'Unione europea e le Parti terze abilitate all'utilizzo della piattaforma SIENA, relazionandosi a tal fine con le Autorità nazionali competenti; cura l'elaborazione di punti di situazione sullo stato della cooperazione di polizia negli ambiti di specifica competenza, anche per ciò che concerne la definizione delle linee strategiche tecnico-operative per la partecipazione al Consiglio di amministrazione dell'Agenzia EUROPOL e ad altri consessi italiani o europei; fornisce, per gli aspetti di specifica competenza, supporto al Coordinatore Nazionale EMPACT (National EMPACT Coordinator), individuato ai sensi dei relativi termini di riferimento (TOR) dell'Unione europea. Al fine di assicurare lo svolgimento dei compiti di cui alla presente lettera d), il Direttore della 4^a Divisione ricopre, ove non diversamente individuato, l'incarico di Capo dell'Unità nazionale EUROPOL;
- e) 5^a Divisione: assicura lo scambio informativo e la cooperazione di polizia in ambito internazionale attraverso il canale di cooperazione O.I.P.C. – Interpol ed europeo, anche ai sensi della Direttiva (UE) 10 maggio 2023 n. 2023/977, in particolare nelle seguenti aree: i reati contro la persona e contro il patrimonio, i crimini di guerra, i reati di pirateria, i reati di terrorismo e di finanziamento allo stesso, il traffico di materiale CBRN (chimico, batteriologico, radioattivo e nucleare), i reati in materia di armi, di immigrazione irregolare, di stupefacenti, i reati contro il patrimonio culturale, i reati informatici, i reati economico-finanziari, i reati contro l'ambiente e la salute pubblica, il traffico internazionale di veicoli e natanti; svolge altresì le attività di Ufficio centrale del falso monetario di cui alla Convenzione per la repressione del falso nummario, fatta a Ginevra il 20 aprile 1929, nonché le attività e i compiti di Autorità competente per la protezione dell'euro contro la falsificazione; provvede, infine, a svolgere le funzioni di Ufficio nazionale per il recupero dei beni (Asset recovery office – A.R.O.), previsto dalle vigenti normative europee, o derivanti dall'appartenenza ad altre reti di asset recovery. La 5^a Divisione esprime le figure di Coordinatore nazionale dei Centri di cooperazione di polizia e dogana, nonché di National firearms focal point (NFFP); cura le segnalazioni di cui agli articoli 36 e 38 del Regolamento n. 2018/1862/UE, nonché gli

scambi informativi in tema di ordine e sicurezza pubblica relativi ad ambiti di competenza del Servizio non demandati alle competenze delle altre Divisioni del Servizio stesso;

Art. 3

(Disposizioni finali e transitorie)

1. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il Dipartimento della pubblica sicurezza provvede agli adempimenti di cui al presente decreto con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.
2. Il presente decreto entra in vigore trascorsi quindici giorni dalla data di registrazione presso la Corte dei Conti.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Schema di decreto del Ministro dell'interno, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente le competenze delle divisioni del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia della Direzione centrale della polizia criminale del Dipartimento della pubblica sicurezza.

Relazione Illustrativa

Il presente decreto è adottato ai sensi dell'art. 5, settimo comma, della legge 1° aprile 1981, n. 121, secondo cui il numero dei servizi, uffici e divisioni in cui si articola il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno (nel prosieguo solo: "il Dipartimento"), nonché le relative competenze sono stabiliti con decreto del Ministro dell'interno, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Si tratta di un provvedimento di natura organizzatoria attraverso il quale vengono definiti l'assetto ed i compiti delle strutture di livello dirigenziale non generale del predetto Dipartimento.

Attualmente, l'atto in questione è stato adottato con il D.M. 6 febbraio 2020 (cd. Atto ordinativo unico) che determina l'ordinamento delle strutture in cui si articolano le Direzioni Centrali e gli Uffici di rango equiparato, ad eccezione della Direzione Investigativa Antimafia (DIA) che, in ragione della particolarità del suo regime, è disciplinata da un provvedimento organizzatorio a sé stante.

Dopo un primo periodo di vigenza, è stato avviato un percorso volto ad apportare alcuni "correttivi" al provvedimento, in parte dettati dalla necessità di tenere conto dell'evoluzione del quadro normativo, in parte suggeriti dalle esperienze applicative via via maturate.

Il primo intervento risale al D.M. 7 febbraio 2024 che ha, tra l'altro, definito l'organizzazione della "nuova" Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica, in attuazione di quanto stabilito, tra l'altro, dall'art. 240 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

A ciò ha fatto seguito un'iniziativa, in via di perfezionamento nel momento in cui si scrive, diretta ad aggiornare le formule secondo le quali la Direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere esercita la propria azione di coordinamento nei confronti degli uffici immigrazione delle Questure.

Proseguendo su questa falsariga, il presente decreto punta ad attuare una diversa distribuzione delle competenze tra le Divisioni in cui si articola il Servizio per la cooperazione internazionale di polizia (SCIP), ispirata a criteri che, secondo l'esperienza sin qui maturata, appare conferire maggiore efficacia alle attività devolute a quella Struttura.

Va detto, in proposito, che, allo stato, l'assetto organizzativo dello SCIP è stabilito dall'art. 63 del citato D.M. 6 febbraio 2020.

Esso prevede che quel Servizio sia articolato in cinque Divisioni, rette, secondo criteri di alternanza e rotazione, da Primi Dirigenti della Polizia di Stato e Ufficiali del grado di Colonnello dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

La vigente versione del citato art. 63 ripartisce le competenze tra le cennate cinque Divisioni secondo criteri incentrati sulla tipologia dei reati o dei fenomeni criminali, per i quali devono essere attuati i diversi meccanismi di cooperazione di polizia disponibili.

Alla luce delle prime esperienze maturate, questa soluzione si è rivelata meno vantaggiosa per l'efficace disbrigo delle attività di cooperazione di polizia, le quali, infatti, si differenziano soprattutto in ragione dello strumento di collaborazione che occorre azionare.

Del resto, i principali canali di cooperazione e scambio informativo sono suscettibili di essere utilizzati a fattor comune per una pluralità di fenomeni criminali, per cui diventa fondamentale creare all'interno del Servizio centri specializzati nel loro utilizzo.

Sulla scorta di queste riflessioni è stata messa a punto una diversa distribuzione dei compiti già oggi assegnati allo SCIP tra le ripetute Divisioni che il presente decreto si propone di attuare.

Nella circostanza, il provvedimento si propone di integrare la declaratoria delle competenze assegnate allo SCIP, con riferimento ad alcune tipologie di attività che già oggi vengono svolte con le risorse ordinariamente disponibili da parte del medesimo Servizio.

Ciò premesso, il presente decreto si compone di tre articoli.

L'art. 1 definisce l'ambito di applicazione del decreto all'esame.

Esso, in particolare, chiarisce (comma 1) che il provvedimento si limita a rivedere la distribuzione dei compiti tra le Divisioni dello SCIP, apportando le opportune modifiche all'Atto ordinativo unico.

In tal modo, la norma esclude in radice, da subito, la possibilità di un intervento volto a modificare l'articolazione interna del Servizio, evitando interpretazioni o prassi che possano portare a far lievitare il numero delle posizioni dirigenziali.

Il comma 2 reca, invece, una clausola definitoria, riguardante il *nomen iuris* del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, introdotta soltanto al fine di fluidificare il lessico del provvedimento.

L'art. 2 riscrive, con la tecnica della novella, il comma 3 dell'art. 63 del D.M. 6 febbraio 2020, il quale definisce la distribuzione dei compiti tra le Divisioni che compongono lo SCIP.

La nuova versione del citato comma 3, lett. a), dell'art. 63 prevede per la 1^a Divisione, insieme alla conferma di funzioni già oggi svolte, un rafforzamento del ruolo di *trait d'union* tra le Divisioni del Servizio e il ruolo di "snodo" per quanto concerne lo sviluppo dei rapporti di cooperazione di polizia che interessano le diverse Forze di polizia.

Sul primo versante, le statuizioni più innovative si riferiscono all'attività che la Divisione è chiamata a svolgere per la definizione e monitoraggio degli obiettivi strategici e gestionali assegnati al Servizio, e all'opera di sintesi svolta - d'intesa con il competente Servizio relazioni internazionali dell'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia - per la messa a punto delle intese tecniche afferenti alla cooperazione di polizia.

Si colloca su questo filone d'attività, la precisazione secondo cui la Divisione cura anche la gestione amministrativa e logistica del personale di polizia italiano destinato a ricoprire il ruolo di ufficiale di collegamento presso l'Agenzia EUROPOL, nonché di quello distaccato presso la medesima Agenzia all'esito di apposite procedure selettive.

Sull'altro versante, le previsioni che integrano la declaratoria dei compiti della Divisione oggi esistente riguardano la cura dei rapporti con gli ufficiali di collegamento di altri Paesi accreditati in Italia, lo scambio di informazioni di tipo strategico con O.I.P.C. – Interpol, nonché lo scambio informativo di tipo tecnico, in materia di cooperazione di polizia, con i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e le competenti articolazioni del Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria (DAP) del Ministero della Giustizia.

Viene, inoltre, confermato che la Divisione esprime il *National EMPACT Coordinator* (NEC) che assicura l'implementazione in Italia della *European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats* (EMPACT).

Il nuovo comma 3, lett. b), dell'art. 63 riconfigura il ruolo e i compiti della 2^a Divisione chiamata ad esprimere la funzione di "punto di snodo" della cooperazione internazionale di polizia sviluppata dal Servizio; in altri termini essa viene a costituire la "porta tramite" dello scambio informativo internazionale e europeo, attraverso canali, quali il S.I.Re.N.E. per le comunicazioni inerenti al sistema Schengen.

Coerentemente con questa impostazione, alla 2^a Divisione vengono attribuite le funzioni di *Central Access Point* (CAP) previste dalla normativa europea in materia di interoperabilità dei sistemi, nonché la gestione delle segnalazioni nel sistema Schengen ai fini del respingimento o del rifiuto del soggiorno, nonché le segnalazioni relative ai cittadini di paesi terzi oggetto di una decisione di rimpatrio; inoltre la Divisione viene chiamata ad assicurare lo scambio dei dati biometrici e identificativi con i *partner* europei.

Sempre su questa falsariga si innesta la previsione volta a dare conto di alcuni compiti che sono stati incardinati nello SCIP a seguito dell'attuazione di provvedimenti comunitari intervenuta dopo il varo del D.M. 6 febbraio 2020.

Ci si riferisce, nello specifico, alle funzioni di punto di contatto nazionale per lo scambio di informazioni richieste dalle Autorità di altro Stato Membro ai sensi della Direttiva n. 2019/713/UE, recepita dall'Italia con il D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 184, concernenti la lotta alle frodi e alle falsificazioni dei mezzi di pagamento diversi dai contanti.

La versione modificata del comma 3, lett. c), dell'art. 63 delinea per la 3^a Divisione il ruolo di polo internazionale di polizia per la ricerca dei latitanti o delle persone nei cui confronti occorre provvedere alla notifica di atti o provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

Rispetto all'attuale assetto, la Divisione viene, inoltre, ad acquisire il compito di assicurare il previsto scambio informativo in materia di ricerca delle persone scomparse, ivi compresi i minori, nonché la competenza a gestire le attività di cooperazione connesse all'esecuzione di servizi di osservazione transfrontaliera.

Ad essa è altresì devoluta la competenza generale (e non limitata ad alcune categorie di delitti, come previsto oggi) ad assicurare le attività di cooperazione necessarie all'esecuzione di provvedimenti estradizionali.

La nuova versione del comma 3, lett. d), dell'art. 63 prevede che la 4^a Divisione assuma la funzione di polo unico competente per lo scambio informativo in ambito EUROPOL, indipendentemente dal tipo di manifestazioni criminali cui il predetto scambio si riferisce.

La Divisione viene, inoltre, ad assicurare il compito dell'Unità Nazionale Europol (UNE), e fornisce, per gli aspetti di specifica competenza, supporto al *National Empact Coordinator* per l'attuazione delle iniziative riconducibili alla *European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats* (EMPACT).

Infine, la versione rinnovata del comma 3, lett. d), dell'art. 63 riconfigura il ruolo dello 5^a Divisione come l'articolazione competente a sviluppare la cooperazione di polizia e lo scambio informativo nell'ambito di O.I.P.C. – Interpol e nell'ambito europeo secondo le modalità stabilite dalla Direttiva n. 2023/977/UE, relativamente a una vasta gamma di fenomeni criminali, tra i quali il terrorismo, i traffici degli esseri umani, delle armi, degli stupefacenti e delle opere d'arte, nonché i reati contro il patrimonio e la criminalità economica e finanziaria.

La Divisione viene, inoltre, ad assolvere alle funzioni di Ufficio nazionale per il recupero dei beni confiscati (cd. *Asset Recovery Office* – A.R.O.) a seguito di reati a mente delle vigenti normative europee, di Ufficio centrale del falso monetario di cui alla Convenzione per la repressione del falso nummario, fatta a Ginevra il 20 aprile 1929, nonché alle attività e ai compiti di Autorità competente per la protezione dell'euro contro la falsificazione.

Infine, la Divisione esprime le figure di Coordinatore nazionale dei Centri di cooperazione di polizia e dogana, nonché di *National Firearms Focal Point* (NFFP) e garantisce lo scambio informativo in tema di ordine e sicurezza pubblica nelle materie di competenza del Servizio non assegnate alle altre Divisioni del Servizio stesso.

L'art. 3 reca le disposizioni finali e transitorie.

In particolare, il comma 1 reca la clausola di neutralità finanziaria, prevedendo, tra l'altro, che il Dipartimento attua le previsioni del presente decreto con le risorse disponibili a legislazione vigente.

Il comma 2 prevede che il decreto entri in vigore decorsi quindici giorni dalla data della sua registrazione da parte della Corte dei Conti.